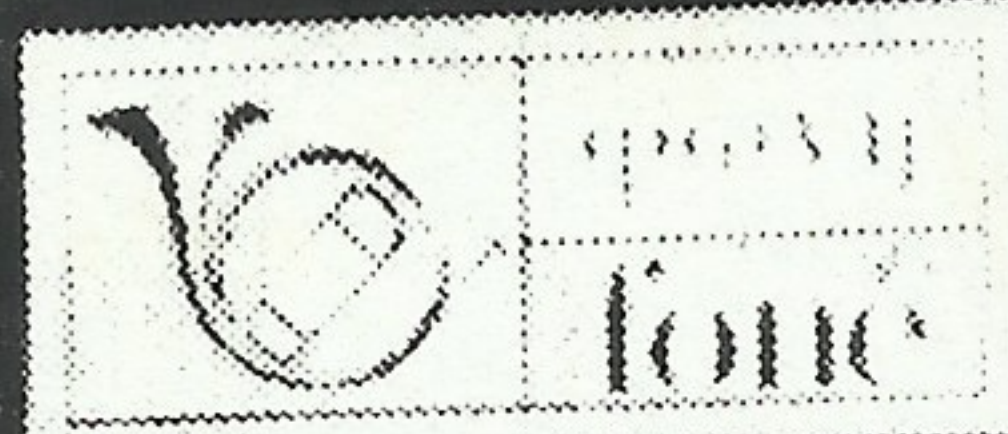




PIETRO RIGACCI
pianoforte



ROBERT SCHUMANN
Faschingsschwank aus Wien, op. 26
Fantasiestücke, op. 12



MARCO FORNACIARI
violino
LAURA PALMIERI
pianoforte



ROBERT SCHUMANN
Sonate für Violine und Klavier Nr. 2 d-moll, op. 121
Sonate für Violine und Klavier Nr. 1 a-moll, op. 105

CARRIERE

MERCANTILE

27.8.86

La grande musica romantica si inchina all'arte di Hoffman

DMAGGIO ALLA POESIA DI ROBERT SHUMANN

pianisti Pietro Rigacci e Laura Palmieri e il violinista Marco Fornaciari riuniti dalla livornese Fonè in due dischi dedicati al grande compositore. Un «Carnevale di Vienna» pieno di colori e visioni fantastiche che rievoca la capitale imperiale all'apice del suo splendore

A «Fonè», piccola ma attiva casa discografica Livorno, ha recentemente edito due dischi dedicati a Robert Schumann. Il primo, affidato al pianista Pietro Rigacci, prevede «Faschingsschwank aus Wien» op. 26 e «Fantasiestücke» op. 12. Il secondo, con Marco Fornaciari (violino) e Laura Palmieri (pianoforte) propone sonate per violino e pianoforte n. 1 op. 105 e n. 2 op. 121.

Considerato l'artista romantico per eccellenza, il poeta della musica tedesca, Schumann trasferì alla tastiera le sensazioni vivanti dai suoi incontri letterari. «Il musicista deve essere un poeta, giacché l'etica di un'arte è quella delle altre, soltanto il mate-

riale è diverso». E' un giudizio dello stesso Schumann riportato nelle note di copertina da Antonio Mazzoni. Fra i poeti di Schumann un posto rilevante occupò Hoffmann, geniale figura di letterato, musicista, fra i principali artefici del romanticismo tedesco.

I «Fantasiestücke» op. 12 nacquero nello spirito di Hoffmann. Gli otto brani («Des Abends», «Aufschwung», «Warum?», «Grillen», «In der Nacht», «Fabel», «Traumes Wirren» e «Ende vom Lied») rivelano il più puro mondo fantastico, malinconico, irreal del grande musicista. Pagine intense, vibranti che non si lasciano penetrare ad una prima lettura, ma richiedono uno

sforzo non indifferente da parte del pubblico e dell'esecutore. La difficoltà di Schumann, in effetti, va ben oltre al problema tecnico, ma è data dalla impenetrabilità dello spirito, dalla necessità di andare oltre alle note per scoprire atmosfere non musicali.

Pietro Rigacci ha dimostrato di saper andare al di là della scrittura per rivelare con viva partecipazione l'universo poetico schumanniano. Fiorentino, trentaduenne, Rigacci evidenzia una ammirevole sensibilità, unita ad una solida preparazione tecnica.

Analoghe impressioni in «Carnevale di Vienna: visioni fantastiche» op. 26, sognante e sereno ricordo di un gioioso incontro con il carnevale e il ballo della

capitale austriaca. Esecuzione sicura e ricca di umori.

Dell'altro disco, come si è detto, sono interpreti Marco Fornaciari e Laura Palmieri. Formatosi a Livorno, diplomatosi a Ginevra, vincitore del «Vittorio Veneto», primo violino solista nei «Solisti Veneti», Marco Fornaciari è concertista completo, dotato di un forte temperamento espressivo. Le Sonate schumanniane hanno trovato in lui un interprete particolarmente ispirato.

Le op. 105 e op. 121 risalgono al 1851, agli ultimi anni di vita del compositore. Se può essere vero che Schumann riesce assai meglio con il solo pianoforte, più adatto alle sue corde espressive, le due Sonate

per violino e pianoforte tuttavia offrono momenti molto belli. E' il caso ad esempio del secondo tempo dell'op. 105, un «Allegretto» di preziosa eleganza.

La lettura di Fornaciari ne ha colto con limpida classe gli accenti più sinceri. Al pianoforte risolve brillantemente la parte (che non è di semplice accompagnamento) Laura Palmieri, diplomata al «Verdi» di Milano, perfezionatasi con Benedetti Michelangeli e attualmente docente al Conservatorio «Dall'Abaco» di Verona.

I due dischi provengono dalla registrazione di due concerti svoltisi nel 1984 al teatro Goldoni di Livorno.

r.l.